

IL RACCONTO

Dal Centauro al "tigone" la vita è ibrida

Gli incroci, reali o mitologici, tra specie diverse hanno sempre colpito la nostra immaginazione. Perché ci ricordano che siamo tutti meticci

di **Melania Mazzucco**

Svariati anni fa, leggevo le cronache dei giornali americani di inizio '900, per documentarmi sul mondo nel quale mio nonno Diamante, emigrato negli Stati Uniti come milioni di italiani, si era trovato a vivere. Così un giorno mi sono imbattuta in un traf-

letto.

Il 31 luglio del 1906 una calca strabocchevole premeva contro le gabbie di uno zoo itinerante, a Brighton Beach. L'impresario esponeva un "ibrido": un animale chimerico. Prodotto dall'accoppiamento di una tigre maschio del Bengala con una leonessa africana. Il felino era un "tigone". La folla si estasiava per la strana creatura. Che verso faceva? Miagolava come una tigre? Ruggiva come un leone? Pare che il tigone fosse stato rifiutato dalla madre, perché diverso dai cuccioli degli altri parti, e che fosse stato nutrito da un cane. Al giornalista sembrò una bestia solitaria, quasi patetica. Senza simili, senza compagni: torpida e triste.

L'articolo lo presentava come un fenomeno sensazionale, ma in realtà non lo era. Fin dal 1837, i circhi e gli zoo cercavano di accaparrarsi un ibrido - o di fabbricarlo. Uneeka, una "liaguparda", triplo ibrido femmina, frutto dell'incrocio fra un leone maschio e una femmina giaguaro, a sua volta ibrida perché figlia di un leopardo - fu esposta in uno zoo di Londra nell'aprile del 1908. La sua foto campeggia sull'*Illustrated London News* del 9 maggio 1908. Uneeka morì precocemente, sbranata da un leone. Nemmeno lei era stata riconosciuta. (...)

Fino al tigone di Brighton Beach, per me la parola "ibrido" era ancora legata alla mitologia. Ne avevo incontrati moltissimi nei testi classici. Sono tutti malvagi. La Chimera, l'Echidna, il Minotauro, la Sfinx, le Arpie, i Satiri, le Sirene. Solo al Centauro - metà uomo metà cavallo - viene concesso riscatto. Chirone è il maestro per antonomasia (di Giasone, Achille, Asclepio). Gli ibridi erano talmente diffusi nell'immaginario greco e latino che filosofi, storici e naturalisti erano disposti a credere - o almeno riferire - che simili esseri composti esistessero davvero. Perfino Aristotele, Claudio Eliano e Plinio ipotizzano che il mantichora - una bestia dal volto d'uomo, occhi azzurri, corpo di leone, coda di scorpione, voce di tromba - vivesse in India. Ibridi altrettanto sconcertanti sono descritti da Erodoto e Marco Polo. Esistono altrove, certo. In uno spazio alieno, una geografia talmente estranea da diventare fantastica. Ma nella realtà, non nel mito (...).

Nel nostro lessico la parola indica però, meno fantasiosamente, «l'unione di elementi eterogenei, spesso diversi tra loro». Un animale o un vegetale generato dall'incrocio di individui di specie diversa o della stessa specie, ma di razza e varietà differente. È sinonimo di commistione, mescolanza, incrocio. (...) Questa voce aveva finito per indicare anche gli uomini, e significare "di sangue misto, bastardo". Portava sempre con sé una sfumatura negativa. A inizio '900 erano additati come "ibridi" gli uomini "senza patria e senza nazionalità", quasi fossero terra, suolo e confini a conferire loro identità, dignità e diritti. (...) Ma lo slittamento semantico da animale a uomo aveva un'implicazione inquietante. Che esistono diverse specie di uomini. Con caratteristiche somatiche e morali diverse. Che esistano le razze. E che una (caucasica, ariana) sia biologicamente superiore, per il successo ottenuto nella selezione naturale. Per farvi rientrare un popolo ibrido, meticcio e

—“—
Gli zoologi evolucionisti oggi ci insegnano che il 10% degli animali e il 25% delle piante sono frutto di contaminazioni naturali. Che molte creature della terra, dell'aria e dell'acqua sono impure, bastarde
—”—

misto come il nostro, la famigerata «Difesa della Raza» inventa la razza italiana. Peggio ancora, dunque: che la razza sia un valore, la razza una specie. (...)

Al tempo del tigone di Brighton Beach, gli scienziati - linneani e darwinisti - consideravano dogma il concetto di specie. La classificazione tradizionale è conservazionista - prevede purezza e immutabilità. È rassicurante. Gli ibridi invece vengono percepiti come una minaccia alla sopravvivenza: l'inquinamento genetico può condurre le specie che si mescolano all'estinzione. C'era però una certezza consolante. Gli ibridi non possono riprodursi: è lo stigma della loro colpa di esistere. Così il protagonista del racconto *La casa di Asterione*, in cui Borges riscrive il mito del Minotauro, ribadisce: «La verità è che



io sono unico», rivendicando la propria diversità. Ma il sogno inconfessabile di incontrare un altro se stesso gli consente di sopportare l'esclusione e la solitudine. Alla fine Teseo confessa ad Arianna che il Minotauro non si era quasi difeso. Attendeva il suo redentore. «Sarà un toro con volto d'uomo? O sarà come me?».

Chissà se il tigone di Brighton Beach era un maschio o una femmina. Non ho trascritto l'informazione: allora non mi sembrava rilevante. Il maschio è effettivamente sterile, ma le femmine non lo sono. Si conoscono casi di un tigone femmina che incrociandosi con una tigre ha generato un "titigone", e che incrociandosi con un leone ha generato un "litigone". Questo "mostro" è un nostro contemporaneo. Ma-

L'autrice
Oggi apre BookCity



Anticipiamo una sintesi dell'intervento di Melania Mazzucco che parteciperà oggi alla serata di apertura di BookCity - a Milano fino a domenica 20 - intervenendo sul tema di questa edizione: *vita ibrida*. La serata d'apertura, condotta da Giovanna Zucconi, si tiene alle 20.30 al Teatro Dal Verme. L'ospite d'onore sarà lo scrittore norvegese Karl Ove Knausgård in dialogo con Emanuele Trevi.



L'ITALIA RIPARTE DALLE PERSONE E DALLE COMPETENZE

200 mln PER LA FORMAZIONE CONTINUA

50 mln CONTRO LA CRISI DEL COVID

500 mila RISORSE UMANE FORMATE

FORMAZIENDA PROMUOVE E FINANZIA ATTIVITÀ FORMATIVE PER I DIPENDENTI E I DIRIGENTI DELLE IMPRESE ADERENTI

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI



[@form_azienda](https://twitter.com/form_azienda)

Fondo Formazienda

[@fondoformazienda](https://www.facebook.com/fondoformazienda)

FONDO FORMAZIENDA






FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

IL LAVORO DI DOMANI È ADESSO